



ANNO I

N.9

9-10-44

ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA NAZIONALE -TORINO

COSA INTENDIAMO PER DEMOCRAZIA PROGRESSIVA

Di fronte ai sacrifici, alle sofferenze, ai rischi che affrontano giornalmente le larghe masse popolari nella lotta contro l'invasore tedesco e il fascismo ci viene spontanea la domanda: questa gente che oggi soffre, lotta e muore, quali diritti aveva? Per quali diritti combatte?

Nessun diritto aveva questa gente, se non quello di "lavorare e tacere": misera la sua vita di massa sfruttata, gettata un bel giorno nella fornace della guerra, senza esser consultata, senza sapere il perché e contro la sua volontà.

Per quattro interminabili anni questa povera gente soffrì la fame, fu straziata nella sua carne, lasciò i suoi morti sui campi di battaglia, ebbe distrutta la casa e la famiglia: perché?

Per arricchire i gerarchi, i profittatori e i grandi capitalisti complici del fascismo.

Per questo.

Ma tante sofferenze, rovine non passarono invano; attraverso queste sofferenze il popolo riacquisì la sua coscienza di massa, e dopo vent'anni di servile sottomissione, ridiscese in lotta per riconquistare la sua libertà e riprendere nelle proprie mani il suo destino.

Tutte le nostre organizzazioni di massa che lottano oggi contro l'oppressore, reclamano questo sacrosanto diritto: decidere da sé il proprio destino.

I combattenti che oggi si battono sui monti reclamano il loro diritto alla vita, in una società in cui il valore e il lavoro siano le sole distinzioni di merito.

I Patrioti che si stringono intorno al C. di L.N. di massa, vogliono vivere la loro vita civile, da cittadini coscienti nell'esercizio dei loro diritti.

Gli operai nelle officine lottano per il pane ed un domani sicuro in una società in cui non siano più oggetto di sfruttamento ed oppressione.

I contadini reclamano condizioni di vita migliori, possibilità di progresso e di sviluppo per loro e le loro famiglie.

Le madri e le spose, che piangono i loro morti o si angustiano nelle ristrettezze di una vita stentata, vogliono difendere i loro interessi.

La gioventù, così largamente sfruttata nel suo sangue e nel suo lavoro, lotta per la conquista di una vita migliore, in una società in cui possa far sentire la sua voce e far valere i suoi diritti in una società in cui possa conquistarsi possibilità maggiori di sviluppo in ogni campo.

Nella lotta contro l'oppressore tutte queste categorie hanno trovato l'unione, hanno creato i loro organismi di combattimento, per cacciare oggi il nemico e partecipare do-

mani al governo del popolo. Governo che non sarà più e non dobbiamo più concepire come strumento di repressione di ceti reazionari, ma schietta espressione di tutte queste forze vitali della nazione.

I C. di L.N., le formazioni dei Volontari della Libertà, i Comitati di Agitazione, i Comitati Contadini, il Fronte della Gioventù, i Gruppi di Difesa della Donna, le Giunte Popolari, tutti questi organismi che si sono posti oggi sul terreno della lotta, saranno domani gli organi vitali dell'autogoverno delle masse popolari, ed è un simile ordinamento che noi vogliamo definire col nome di Democrazia Progressiva.

Tutti i Partiti antifascisti saranno rappresentati per la loro forza effettiva, e tutti insieme coopereranno alla ricostruzione della patria distrutta.

Attraverso il Fronte della Gioventù noi giovani, studenti, operai, contadini, impiegati potremo partecipare alla vita del paese, dando il nostro concorso alla risoluzione di tutti i problemi d'interesse generale in particolare noi potremo esprimere e realizzare le nostre aspirazioni, sapremo e potremo formulare, discutere liberamente, risolvere i nostri problemi economici, culturali, ricreativi, nel quadro generale della vita democratica del popolo, portando ovunque il nostro entusiasmo e la nostra fede.

COMPITO DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

NEL PERIODO INSURREZIONALE

Il Comitato Provinciale del F.d.G. mentre intende che le squadre armate dell'F.d.G. agiscano agli ordini del Comando Unificato accanto a tutte le altre formazioni, invita apposite squadre del Fronte a prepararsi in ogni città, in ogni paese, in ogni settore, ad occupare tutti gli edifici, scuole, palestre, tipografie, beni delle organizzazioni giovanili fasciste.

Un Comitato, appositamente costituito farà l'inventario degli incartamenti, suppellettili, fondi e di quanto altro troverà negli edifici occupati. Le armi che vi saranno trovate spettano all'F.d.G. per la difesa degli edifici e per armare le squadre combattenti. Sugli edifici occupati verrà posta la scritta: Fronte della Gioventù.

In essi i giovani si riuniranno, terranno le loro assemblee, discuteranno i loro problemi, studieranno i piani per partecipare intensamente alla ricostruzione democratica della Nazione.

Il F.d.G. si è conquistato ed ancor più si conquisterà il diritto di occupare i beni della Gil con il sangue sparso dagli eroici

patrioti, con il sacrificio di tante giovani vite nella lotta antifascista, con il contributo dato alle agitazioni di massa, con le manifestazioni di strada, con la diffusione delle parole e delle direttive del C.L.N.

Il F.d.G. dimostrerà come in un'Italia democratica i giovani siano in grado di costruirsi la loro vita in un regime di libertà'.

*

LE AGITAZIONI OPERAIE

E LA GIOVENTU'

In questa ultima fase di regime nazifascista acute sono le lotte che gli operai sostengono per difendere la propria vita. Le possibilità dell'esistenza si ridono sempre più difficili a causa della scarsità e cattiva qualità dei generi alimentari, dell'elevato costo di ogni merce e servizio, delle difficoltà dei trasporti. Si va incontro ad un duro periodo di privazioni a casa delle rapine e distruzioni nazifasciste. Gli operai chiedono che sia abolito il cottimo, che sia anticipata una somma per far fronte alle spese nella fase di transizione, che siano assicurati i generi fondamentali. Chiedono cioè il minimo per vivere. Il lavoro a cottimo non è più possibile: i continui allarmi, la scarsità del materiale, la mancanza di corrente, la stanchezza fisica a causa della denutrizione, le distanze da percorrere a piedi, sono tutte cause che limitano il rendimento del lavoro. D'altra parte il lavoro a cottimo tende ad accelerare la produzione per la macchina bellica tedesca. Per tutte queste ragioni il cottimo deve essere abolito.

Gli operai chiedono che si lavori ad economia, ma pongono una condizione: l'aumento della paga base, il conglobamento della percentuale di cottimo nella paga base.

I Giovani sono i più interessati alla vertenza. Se si considerano le paghe orarie dei ragazzi dai 16 ai 18 anni e dei giovani dai 18 ai 20, si notano cifre da 1.20 l'ora a 3,60 l'ora. Tutti sanno quanto costi oggi la vita, come molti giovani siano l'unico sostegno della famiglia. La paga base della gioventù non basta per mangiare neppure una volta al giorno. Se poi si tiene conto dei giorni in cui non si lavora, del 75% dato solo sulla paga base, si viene alla conclusione che i giovani sono ridotti veramente alla fame. Il F.d.G. si rende interprete delle rivendicazioni dei giovani lavoratori e ritiene giunto il momento di far valere il loro diritto a un migliore trattamento, in base alla norma: ad uguale lavoro uguale salario.

Il Fronte si richiama alla necessità che tutti contribuiscano alla lotta di liberazione. Se i giovani non hanno di che mangiare essi non possono averella forza di combattere; se gli industriali non vengono incontro alle necessità dei giovani si viene a creare una rottura dannosa ai fini della lotta comune contro fascisti e tedeschi.

Il Fronte pone le seguenti rivendicazio-

ni;

1) Aumento della paga base ad un minimo di L.5 per le categorie apprendiste; paga base identica a quella degli anziani per i giovani oltre i 18 anni.

2) Abolizione del cottimo per tutte le categorie; conglobamento della percentuale di cottimo nella paga base.

3) Limitazione della giornata lavorativa a 8 ore; abolizione del lavoro notturno.

4) Istituzione di tessere preferenziali per i giovani fino a 21 anni, con distribuzione di grassi, zuccheri, razione di pane portata a 500 gr. e di pasta a 4 Kg.

5) Distribuzione anticipata per tre mesi di tutti i generi razionati, in base alle tessere preferenziali.

6) Prestito di L.3000 per i giovani dai 18 ai 21 anni e di 2000 L. per quelli inferiori ai 18 anni.

7) Istituzione di un servizio di trasporto per l'andata al lavoro e il ritorno a casa.

8) Aumento dell'indennità di presenza a 18 L. e suo conglobamento della paga base.

Oggi gli industriali possono veramente dimostrare con i fatti la loro attiva partecipazione alla lotta di liberazione venendo incontro alle richieste della gioventù lavoratrice.

ORDINE DEL GIORNO

Senza avere obblighi militari, ma sentendo imperioso il dovere di servire la patria, partiva volontario per le formazioni gariboldi ne il giovane del Fronte GAETANO D. della classe 1927.

Impegnato con la sua squadra in aspri combattimenti contro rilevanti forze nemiche, proteggeva la ritirata dei compagni col fuoco della sua arma.

Serrato tutto intorno dai banditi della "Muti", rifiutava sdegnosamente la proposta di passare al nemico, affrontando con fierezza la morte.

Nobile esempio di alto valore e di profondo patriottismo, votava la sua giovane vita alla causa della Libertà.

ZONA X - 8-8-44

- M E M E N T O -

A Borgoticino tredici fucilati, quaranta case saccheggiate prima, incendiate poi... e via di questo passo.

Non mancava nessuno, non i tedeschi, non la milizia, non la X MAS. Boia nazisti e boia fascisti in spirituale commovente fraternità di animo hanno rinverdito gli allori della loro gloria.

Nel contempo quel caro prefetto Vezzalini minacciava di impiantare la forca o la ghigliottina, che dir si voglia, sulla piazza grande di Novara.

Come premessa di giustizia non c'è male.

*